

Fidanza conquista il bronzo E oggi vuole l'oro con Consonni

Ciclismo su pista. Agli Europei Martina è terza nello scratch under 23. Può puntare alla vittoria nell'inseguimento a squadre insieme a Chiara

RENATO FOSSANI

Ricordato il bottino degli azzurri nella prima giornata dei Campionati europei su pista di Apeldoorn, in Olanda (oro di Chiara Consonni, Silvia Zanardi e Valentina Basilico, argento di Lorenzo Ursella e bronzo di Manlio Moro), la seconda giornata ha visto brillare la bergamasca Martina Fidanza che ha conquistato il bronzo nello scratch under 23, mentre la juniores Sara Fiorin ha centrato l'argento nell'eliminazione.

Martina: «Ma l'obiettivo era vincere»
Martina, campionessa uscente, puntava in alto e la medaglia di bronzo la qualifica tra le migliori, ma la 21enne di Brembate Sopra ammette: «Sono sincera, ho partecipato con l'obiettivo di vincere. Per tutti i quaranta giri ho dato il massimo, ho cercato di rilanciare, di non lasciarmi sfuggire nessuna delle altre favorite ma non è bastato. Con un rapporto più impegnativo forse avrei potuto fare di più, ma sono contenta ugualmente. In fondo ho vinto l'olandese Maik van der Duin che lo scorso anno si era classificata seconda, mentre nell'eliminazione vinta da Chiara (Consonni, ndr) ha concluso al terzo posto. Non una qualunque insomma». L'argento è toccato alla portoghese Maria Martins. Gli impegni di Martina continuano oggi con il quartetto, lei si augura inoltre di essere schierata nell'om-



Il podio dello scratch: Martina Fidanza è a destra, sul terzo gradino

nium, mentre è data per sicura la sua partecipazione alla madison con Chiara Consonni. Abbiamo accennato al quartetto dell'inseguimento under 23 di cui fanno parte le orobiche Consonni e Fidanza, la piacentina Silvia Zanardi e la piemontese Eleonora Camilla Gasparrini: nelle qualificazioni le azzurre hanno espresso la loro superiorità sui 4 km con il tempo di 4'24"374 contro 4'29"374 della

Gran Bretagna e 4'30"836 dell'Olanda. Oggi l'Italia sfida la Bielorussia nel secondo e ultimo ostacolo prima di volare in finale, dove punterà alla medaglia d'oro.

Romele e Colosio sfiorano il podio
Appena sotto il podio il quartetto maschile dell'inseguimento juniores (formato dal 17enne ligure Alessandro Romele e da Andrea Violato, Dario Igor Belletta e Ales-

sio Delle Vedove) a cui la Francia ha negato la possibilità di accedere alla finale. Gli azzurri (con l'orobico Lino Colosio che ha sostituito Delle Vedove) hanno sfidato la Russia per il bronzo, ma - nonostante sia stato centrato il nuovo primato italiano di categoria - l'hanno spuntata i russi (oro alla Gran Bretagna). Romele è iscritto oggi alla prova dell'inseguimento individuale (è campione italiano a squadre). Continuando a parlare di bergamaschi, Alessandro Sala, 18enne di Mapello, nella qualificazione del chilometro juniores si è piazzato sesto e undicesimo nella finale (1'02"221) vinta dal tedesco Willi Weinrick, mentre l'under 23 Samuel Quaranta ha corso l'eliminazione concludendo in 12ª posizione (titolo continentale all'olandese Maikel Zijlaard), mentre è stato 10º nello scratch (oro al portoghese Rodrigo Caixas).

Oggi si assegnano sei titoli

Oggi si assegnano sei medaglie d'oro: km under 23, inseguimento a squadre under 23 e inseguimento individuale juniores per le donne, inseguimento individuale e sprint juniores e inseguimento a squadre under 23 per gli uomini. Un meritato cenno, infine, a Sara Fiorin che alterna gare in linea e pista con grande profitto. L'argento nell'eliminazione (1ª la russa Alina Moiseeva) non ha sorpreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coach Lino Giangrossi con 6 giocatrici al raduno del Volley Bergamo 1991

Volley Bergamo 1991 Raduno al Palasport solo per sei giocatrici

Volley A1 femminile

Mancano Enright, Lanier, Ana Paula Borgo, Schölzel, Ogoms e Marcon. Giangrossi: «Per 10 giorni test sulla condizione»

«Ora mai ci abbiamo fatto l'abitudine. I primi giorni di lavoro dei team pallavolistici di un certo livello sono, da sempre, degli incontri per pochi intimi. Succede dappertutto e il Volley Bergamo 1991 non fa eccezione. Al fischio d'inizio della stagione del neo allenatore Lino Giangrossi metà squadra non c'è. La portoricana Enright, la statunitense Lanier e la brasiliana Ana Paula Borgo sono sempre nei rispettivi Paesi, con la valigia pronta in attesa del nulla-osta all'espatrio. La tedesca Schölzel e la canadese Ogoms sono impegnate con le loro nazionali nei rispettivi campionati continentali. Infine, Cisky Marcon ha ottenuto un supplemento di ferie e tornerà in gruppo martedì. Al Palasport si presentano dunque in sei, come era stato annunciato: Loda, Faraone, Cagnin, Di Iulio,

Kone e Turlà. «Considerato che siamo a ranghi dimezzati e considerato anche il lungo stop dopo la fine dello scorso campionato - spiega Giangrossi, affidando il proprio pensiero al sito della società - nei primi dieci giorni testeremo la condizione e svolgeremo un lavoro di introduzione all'attività agonistica. Non spingeremo al massimo in questa fase iniziale, per evitare infortuni. Lo faremo non appena il preparatore atletico e il fisioterapista mi avranno dato l'ok». Anche l'introduzione dei principali concetti di gioco avrà il suo spazio. «Saranno gradualmente concetti di natura tecnico tattica che porteremo avanti insieme con dei lavori di tecnica individuale, visto che non potremo lavorare di squadra. Quindi, per due settimane, fino a che non si aggregeranno nuove giocatrici, niente lavoro sei contro sei.»

Da oggi duplice seduta quotidiana: pesi e piscina al mattino allo Sportpiù, palla nel pomeriggio al Palazzetto.

I.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invernizzi boom alla Caccialanza «Annata super»

Bocce

Il 24enne, urghanese doc, ha cambiato società e con i milanesi ha trionfato nei Tricolori per club di A

Cambia società, cambia provincia, cambia socio ed è subito boom! Sebastiano Invernizzi ha messo tutto l'entusiasmo dei suoi 24 anni al servizio della bocciofila Caccialanza e con la nuova maglia ha vinto il Campionato italiano per società di categoria A. Ma Sebastiano, urghanese doc, ha iniziato la sua carriera boccistica (e l'ha proseguita sino alla scorsa stagione sportiva) nella Bergamasca. Poi Luigi Sardella, patron della formazione milanese, ha voluto il nostro giovane talento alla sua corte.

«E io ho dato il massimo - ha raccontato "Inve" -, del resto i cambiamenti sono sempre un'iniezione di entusiasmo e così ho cercato di fare il meglio. Spiegare le mie emozioni, per questa annata sensazionale, è impossibile».

Ma la vittoria del Campionato è l'ultima tappa di un cammino

iniziato 17 anni fa, quando Sebastiano aveva solo 7 anni e iniziava a tirare bocce per la prima volta. «Mi sta dando grandi soddisfazioni - ha detto di lui Ruggero Cancelli, che ne ha seguito la crescita nelle giovanili - e parte del suo attuale successo lo deve certamente alla costanza della famiglia che lo accompagnava anche nelle trasferte più lunghe, consentendogli di accumulare esperienza e fare il salto di qualità».

Una disamina che Invernizzi condivide pienamente. «Mio papà mi portava ovunque - ha detto il giovane talento - ed ancora oggi mi segue con l'entusiasmo di un ultrà. Potersi confrontare è il modo migliore per crescere; anche l'ingresso in Caccialanza è stato importante sotto questo profilo perché mi consente di vedere da vicino giocatori di grande esperienza e di straordinaria bravura. Da loro ho moltissimo da imparare e militare nella stessa società mi offre sotto questo aspetto una possibilità straordinaria».

Il cammino per arrivare in serie A è stato lungo. «Avendo iniziato a giocare quando ero piccolo - ha proseguito Sebastiano -



Sebastiano Invernizzi secondo da sinistra nella festa scudetto

ho seguito tutta la trafila delle giovanili, anche se allora i ragazzi avevano più spazio per affrontarsi e confrontarsi. Ricordo che ogni mese venivano organizzate due o tre gare per le squadre giovanili, permettendoci di vivere esperienze sportive importanti. Partecipare a manifestazioni riservate alle squadre consente di vivere lo sport come momento di sfida, ma anche di collaborazione; tutto diventa più facile: affrontare la delusione per la sconfitta o moltiplicare la gioia per la vittoria. La Federazione dovrebbe dare nuove occasioni ai giovani per giocare nella formulazione

a squadre».

Certo l'esperienza di squadra vissuta quest'anno con la Caccialanza è stata un'altra cosa. «Beh, arrivare e vincere subito è stato travolgente - ha concluso Invernizzi -, inoltre anche a livello personale ho ottenuto soddisfazioni in coppia con un campione molto esperto come Pietro Passera. Credo che giocheremo in coppia anche il prossimo anno, sperando di avere più occasioni di scendere in campo e soprattutto sperando di ottenere in bis nel campionato a squadre»

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo conquista l'«Araba Fenice» Milano si arrende

Bocce

Al torneo organizzato da Vip Credaro e Passirano hanno partecipato anche le squadre di Brescia e di Verona

Meeting Araba Fenice, non poteva avere nome migliore la competizione boccistica a squadre ideata dalle bocciofile Vip Credaro e Passirano (che l'ha ospitata). Bergamo e Brescia, unite nel ricordo e nella rinascita rappresentata dallo sport. Il quartetto era composto dalle rappresentanze delle città organizzatrici insieme a Verona e Milano, e in campo sono scesi i migliori. Accanto ai giocatori normodotati, la competizione prevedeva sfide anche fra coppie composte da un atleta Cip (Comitato italiano paralimpico) e un normodotato. Uniti nel ricordo dei tanti bocciofili morti per il Covid, seguendo l'appello «Giochiamo per loro», i boccisti hanno dato spettacolo ed è stata la formazione bergamasca ad alzare la coppa. Guidati dal campione del mondo Gianluca Formicone e dal vicecampione italiano paralimpico Danilo Alberti, Marco Garlini, Adelio Aglani, Paolo Rossoni, Marcello Bugi-



La squadra di Bergamo col trofeo

ni, Claudio Pitotta, Marco Di Nicola e Giovanni Travellini hanno messi tutti in fila, anche alcuni dei neocampioni italiani a squadre di Milano. I meneghini hanno schierato una formazione da urlo - Fiorenzo Riva, Bernardo Colombini, Pietro Passera, Marco e Paolo Luraghi, Luca Viscusi, Mirko Savoretta, Massimo Bergamelli e Gianluigi Rossi -, ma non è bastato per avere la meglio sui nostri portacolori che sono stati protagonisti di partite di altissimo livello. Tutto il ricavato è stato devoluto alla Croce Verde di Ospitaletto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA